

# I rischi di un mondo diviso in blocchi, tra Nord globale e Sud globale

di Alberto Quadrio Curzio

*In questo contesto di ripetute crisi internazionali si deve evitare che dalla distinzione si passi alla contrapposizione. La via delle banche multilaterali di sviluppo per rilanciare con grandi risorse la cooperazione internazionale. Su questo la Ue dovrebbe svolgere un ruolo più forte.*

In questo contesto di crisi internazionali (pandemica, bellica, energetica, ambientale) si sta delineando una netta distinzione tra due blocchi definibili come Nord Globale e Sud Globale. Bisognerebbe evitare (o tentare di) evitare che dalla distinzione si passi a una irreversibile contrapposizione. Per questo la cooperazione economica multilaterale dovrebbe essere valorizzata e potenziata, sperando che la stessa abbia un carattere di neutralità. Svalutare enti e agenzie dell'Onu in generale e quelli con finalità specifiche in particolare e ignorare o incalzare altri enti perché si schierino è sbagliato. Tra questi enti ci sono le banche multilaterali di sviluppo che hanno connessioni importanti ma non sufficienti per contribuire allo sviluppo sostenibile dei prossimi decenni. Tutti sappiamo che l'Assemblea generale dell'Onu nel 2000 ha approvato la *UN Millennium Declaration* per lo sviluppo sostenibile. Nel 2015 l'Assemblea generale ha adottato in continuità la risoluzione *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*. Anche l'Ue si è mossa in queste direzioni in modo deciso con il *Next Generation EU*. Gli orizzonti temporali di questi progetti sono adesso utopici, ma gli stessi rimangono progetti di lungo periodo che rimangono fondamentali per lo sviluppo umano nel XXI secolo.

## **Risorse ed enti per lo sviluppo del Geo-Sud**

La pandemia e le guerre hanno molto peggiorato la situazione, passando in secondo piano, anche nella opinione pubblica, un tema drammatico di povertà, guerre, carestie. Basta pensare al caso dell'Africa che nel 2035 arriverà a 1,9

miliardi di abitanti. Oltre ai problemi umanitari e migratori, da queste catastrofi potrebbe derivare uno sconvolgimento della geopolitica e della geoeconomia e non solo dell'Europa. Nessuno Stato da solo può incidere, mentre lo possono (in parte) fare le agenzie dell'Onu con altri enti multilaterali. Preoccupa inoltre constatare che la spesa totale militare per la difesa nel 2021 ha raggiunto i 2.200 miliardi di dollari e che per vari osservatori si tratta di una cifra sottovalutata, essendoci una spesa nascosta. Nello stesso anno gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo sono stati intorno ai 300 miliardi di dollari. Sono stime molto approssimative, perché è difficile quantificare altri interventi di Stati e di enti diversi in varie forme, quali opere infrastrutturali e aiuti alimentari. Inoltre, ci sono gli interventi delle organizzazioni umanitarie. In ogni caso lo squilibrio è enorme e si può sintetizzare in una spesa militare annua dieci volte superiore quella per lo sviluppo umano. Le banche multilaterali di sviluppo per governance e missione se coordinate e potenziate potrebbero fare interventi maggiori, anche se non risolutivi, per il Global South. Consideriamo al proposito tre sistemi di banche multilaterali di sviluppo: quelle Onu, quelle europee, quelle asiatiche.

### **Il sistema Onu: il gruppo Banca mondiale**

La prima banca multilaterale di sviluppo è la Banca Mondiale, fondata nel 1945 e diventata gruppo nel 2007, che continua a operare con un potenziale al di sopra delle singole banche multilaterali. Però da sola non basta. La sua storia e la sua organizzazione sistemica rimane cruciale anche per la diversificazione in gruppo che include oltre alla [Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo](#) (IBRD fondata nel 1945), l'[Agenzia internazionale per lo sviluppo](#) (IDA, 1960), la [Società finanziaria internazionale](#) (IFC, 1956), il [Centro internazionale per il regolamento delle controversie relative ad investimenti](#) (ICSID, 1988), l'[Agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti](#) (MIGA, 1988). Una sua peculiarità, a mio avviso emblematicamente assai problematica, è che dal 1945 la presidenza di IBRD ed ora della capogruppo ha avuto 14 presidenti americani su un totale di 15! Si dice che per prassi mentre la presidenza del Fondo monetario internazionale spetta a un Paese europeo, quella della Banca Mondiale spetta agli Usa! Inconcepibile spartizione!

### **Il sistema Europa: Bei e Bers**

La Ue è stata tra le prime aggregazioni politiche "regionali" a dotarsi di una banca multilaterale, la Bei. Fondata nel 1958, ha come azionisti gli Stati della Ue dove opera principalmente. È un modello di efficienza ed efficacia per l'erogazione di prestiti mentre la scelta di creare la Bei Global per operare fuori dalla Ue è ancora da valutare. Ai fini degli interventi per lo sviluppo umano sostenibile andrebbe potenziata la Bers (Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo) fondata dalla Ue nel 1990. La sua missione originaria era quella di promuovere la transizione verso l'economia di mercato e lo sviluppo di istituzioni democratiche nello spazio post-sovietico. La Bers fu voluta soprattutto da Helmut Kohl e da Francois Mitterrand e ha ben operato. Adesso dovrebbe aumentare il proprio impegno nei Paesi dell'Africa mediterranea per evitarne il tracollo. A tal fine andrebbe potenziata usando anche una parte delle risorse del Pnrr che non verranno assorbite dagli Stati. Il governo italiano dovrebbe attivarsi in questa direzione invece di ipotizzare un "piano Mattei" per l'Africa che sarebbe una goccia nell'oceano. Nel sito del Ministero degli Esteri è scritto: *"L'Italia è uno dei Paesi fondatori della Bers e, oltre a essere uno dei maggiori azionisti della Banca, l'Italia è anche uno dei principali donatori"*. Sarebbe dunque il caso per l'Italia di usarla al massimo e magari chiede alla Ue che ricapitalizzi la Bers per aumentare il suo ruolo nel Global South.

### **Il sistema del Sud Globale: Asia, Africa e America Latina**

Dove diventa essenziale la collaborazione con le banche multilaterali regionali con una chiara impronta politica. Il riferimento qui è a due banche in particolare. La prima è la "Asian Infrastructure Investment Bank" (AIIB), fondata a Pechino nel 2014 su iniziativa della Repubblica popolare cinese. La AIIB nasce per una serie di motivi, tra cui i principali sono due. Il primo è dotarsi di uno strumento indipendente dalla Asian Development Bank in cui Stati Uniti e Giappone detengono la maggioranza di blocco. Il secondo è di acquisire la capacità di investimento infrastrutturale nella area geografica di pertinenza senza dover dipendere dagli orientamenti degli azionisti non omogenei. È vero che tra gli azionisti della AIIB ci sono anche enti di Stati europei che, pur non potendo co-determinare le decisioni cruciali, mantengono aperta una importante finestra di dialogo e cooperazione. La seconda banca multilaterale di sviluppo è la "New Development Bank" (NDB), comunemente chiamata la banca dei Brics. Fondata a Fortaleza (Brasile) nel 2014 è meno connotata geograficamente ma non per questo meno importante. La

circostanza curiosa è che la NDB, oltre a svolgere i tradizionali compiti delle banche multilaterali di sviluppo (investimento infrastrutturale, progetti rivolti al potenziamento sanitario e protezione ambientale) è dotata anche di un fondo interno denominato Contingency Reserve Agreement (CRA), una sorta di meccanismo alternativo al sistema dei diritti speciali di prelievo del Fondo Monetario Internazionale, seppur allo stato embrionale. Va inoltre evidenziato che la NDB venne fondata dai 5 paesi dei Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) proprio all'indomani del fallimento della tanto auspicata riforma del Fondo monetario. Un ente ingessato che richiederebbe una riforma radicale.

### **Sviluppo sostenibile e risorse finanziarie**

Le banche multilaterali di sviluppo non possono certo supplire alla carenza di risorse per il Global South, anche se l'aggregato del loro capitale (considerando le banche multilaterali di sviluppo tradizionali, ovvero Banca Mondiale, Banca Interamericana di sviluppo, Asian Development Bank, African Development Bank e Bers) è di circa 800 miliardi di dollari. Aggiungendo anche la AIIB e la NDB la cifra si aggirerebbe sui 1.000 miliardi. Con questa capitalizzazione si potrebbero mobilitare altre risorse e dare soprattutto un segnale forte che esiste nel concreto una possibilità di cooperazione internazionale. In questo la Ue dovrebbe svolgere un ruolo più forte e magari candidare un europeo (forse un italiano che mai ha presieduto neppure l'Fmi) alla presidenza della Banca Mondiale. Papa Montini, Paolo VI, che nel 1965 parlò alla Assemblea dell'ONU, ha scritto nella Enciclica *Populorum Progressio* del 1967 che *“lo sviluppo è il nuovo nome della Pace”*.

Articolo pubblicato il 13 giugno 2023 su

<https://www.huffingtonpost.it/guest/accademia-dei-lincei/>